

Scuola 24
Università

Concorsi universitari, si cambia: addio all'Asn

Riforma Bernini. Dopo l'ok finale della Camera manca solo la pubblicazione poi partiranno i 90 giorni per individuare i requisiti minimi da autocertificare

Eugenio Bruno

Quella terminata il 10 giugno 2026, dopo ben sei quadrimestri di lavoro, probabilmente sarà l'ultima tornata dell'abilitazione scientifica nazionale. Con il via libera incassato alla Camera quasi due settimane fa (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 luglio) la legge voluta dalla ministra dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, manda in soffitta l'Asn, il "patentino" introdotto dalla legge 240 del 2010 per accedere ai concorsi da professore ordinario e associato banditi dagli atenei. Al suo posto arriva un'autocertificazione sul possesso di requisiti minimi propedeutici alla partecipazione alle selezioni locali per i docenti di prima e seconda fascia o i ricercatori a tempo determinato.

Alla base del restyling, come abbiamo raccontato più volte, oltre al boom di ricorsi che aveva interessato il sistema, e che ora si spera di ridurre visto che dei due livelli di selezione (nazionale e locale) resterà solo il secondo, ci sono una serie di strazianti che hanno caratterizzato l'accesso alla cattedra come dimostra la scelta di aver progressivamente allungato la durata del "patentino" a 12 anni. E ancora di più la discrepanza tra i 71 mila docenti abilitati nelle sei tornate di Asn dal 2012 a oggi e i 40 mila effettivamente chiamati. Peraltro con delle

differenze tra le aree o tra un'annata e l'altra che qualche sospetto sull'efficacia del sistema precedente lo lascia no. Valga l'esempio per tutti della tornata 2023-25 dove, secondo le elaborazioni del Cineca, si passa dal 33% di abilitati per la prima fascia nelle scienze matematiche all'85% delle scienze giuridiche. Laddove al giro precedente i due valori erano stati, rispettivamente, del 48% e del 51.

Affinché il nuovo sistema entri a regime ci vorrà l'autunno inoltrato. Venerdi scorso il provvedimento non era ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e non è scontato che lo sia in settimana. Immaginando che arrivi entro fine luglio, da quel momento decorreranno i 90 giorni concessi al Mur per emanare, su proposta dell'Agenzia Anvur e sentito il Cun, il decreto ministeriale con i requisiti minimi da rispettare. Presumibilmente ci vorrà fine ottobre. Al momento l'articolo 1 si limita a specificare, da un lato, che vanno considerati l'attività di didattica e ricerca in Italia e all'estero, la titolarità, contitolarità o partecipazione a progetti di ricerca di base o applicata finanziati sulla base di bandi competi-

tivi nazionali, Ue e internazionali, nonché il raggiungimento degli indicatori minimi di quantità, continuità e distribuzione temporale dei prodotti della ricerca. E, dall'altro, che tali par-letti andranno aggiornati una prima volta dopo due anni e poi ogni cinque.

Ma i tasselli dell'attuazione non finiscono qui. Servirà un altro Dm, con una deadline stavolta di 60 giorni, per attuare un'altra novità rilevante: la formazione di liste nazionali da cui sorteggiare i cinque commissari (di regola uno interno e quattro esterni) che presenzieranno alle singole chiamate locali. Toccherà al Mur, infatti, definire i loro requisiti, le cause di esclusione e le modalità per sorteggiarli. Fermo restando che non potranno farne parte i professori straordinari a tempo determinato, quelli che sono collocati in aspettativa obbligatoria o che, nell'anno precedente, hanno ricevuto una valutazione negativa o che sono stati condannati per un delitto contro la Pa.

Lo stesso ministero dell'Università, sempre entro 60 giorni, dovrà emanare un terzo decreto contenente le linee guida per la valutazione triennale da parte dell'Anvur dei vincitori. In virtù di un altro cambiamento prodotto dalla legge Bernini aver reclutato bene darà accesso a una quota aggiuntiva di Ffo, il Fondo per il finanziamento ordinario degli atenei.

Oltre alla discrepanza tra abilitati e chiamati il sistema precedente produceva risultati molto diversi da area ad area

71 mila

IN POSSESSO DI ABILITAZIONE
Nelle sei tornate fin qui svolte di
abilitazione scientifica nazionale
(Asn) i professori che hanno ottenuto
il "patentino" sono stati oltre 71 mila.

Di questi meno di 40 mila hanno
vinto poi un concorso locale e sono
stati chiamati da un ateneo. Peraltro
le percentuali di abilitati variano da
area ad area e di tornata in tornata.

I tre tasselli per l'attuazione

Entro 90 giorni
Dal momento della
pubblicazione in Gazzetta
della legge partiranno i 90
giorni concessi al Mur per
emanare, su proposta
dell'Agenzia Anvur e sentito il
Cun, il decreto ministeriale
con i requisiti minimi da
autocertificare se si vuole
partecipare ai concorsi locali.
Al momento l'articolo 1 si
limita a specificare, da un
lato, che vanno considerati
l'attività di didattica e ricerca
in Italia e all'estero, la
titolarità, contitolarità o
partecipazione a progetti di
ricerca di base o applicata
finanziati sulla base di bandi
competitivi nazionali, Ue e
internazionali, nonché il
raggiungimento degli
indicatori minimi di quantità,
continuità e distribuzione
temporale dei prodotti della
ricerca. E, dall'altro, che tali
paletti andranno aggiornati
una prima volta dopo due
anni e poi ogni cinque.

Entro 60 giorni
Servirà un altro Dm, con una
deadline stavolta di 60 giorni,
per attuare un'altra novità
rilevante: la formazione di
liste nazionali da cui
sorteggiare i cinque
commissari (di regola uno
interno e quattro esterni) che
presenzieranno alle singole
chiamate locali. Toccherà al
Mur, infatti, definire i loro
requisiti, le cause di
esclusione e il sorteggio.
Lo stesso Mur, sempre entro
60 giorni, dovrà emanare un
terzo decreto con le linee
guida per la valutazione
triennale dei vincitori da parte
dell'Anvur.

Dottori di ricerca, offerta concentrata in 10 atenei (uno solo al Sud Italia)

Talents Venture
La fotografia

Lorenzo Pace

Quasi metà dei dottori di ricerca italiani, il 44%, si è formata in dieci università. E di queste, una sola si trova nel Mezzogiorno. Eppure i numeri crescono: in diecimanni gli iscritti ai dottorati sono quasi raddoppiati, pur restando l'Italia sei punti sotto la media europea per presenze straniere. A mettere in fila questi dati è un'elaborazione dell'Osservatorio Talents Venture su dati del Mur.

Partiamo dai numeri generali, da cui emerge un primo aspetto sgradevole: in vent'anni i diplomati al dottorato sono rimasti fermi intorno alle 10 mila unità l'anno (10.276 nel 2024) mentre gli iscritti hanno seguito una traiettoria dinamica, passando dai 29.709 del 2015/16 ai 47.144 nel 2024/25. Uno scarto dovuto, da un lato, all'allungamento dei tempi di conseguimento del titolo; dall'altro, agli abbandoni.

C'è poi la concentrazione in pochi atenei. In cima alla classifica per numero di diplomati nel 2024 c'è la Sapienza di Roma con 933 titoli. La segue Bologna (578), Padova (500), il Politecnico di Milano (453) e la Federico II di Napoli (400) che è anche l'unica rappresentante del Sud nella Top ten. Facendo i conti, comunque, le prime dieci università coprono il 44% di tutti i dottorati italiani. Il 67% dei corsi attivi diploma invece dieci persone o meno all'anno: la maggior parte dell'offerta è fatta di corsi pic-

coli, spesso senza massa critica. Il rapporto tra dottorandi e iscritti alle lauree magistrali racconta una storia diversa. In cima c'è l'università di Teramo, con il 23 per cento. Seguono Camerino (20%) e Tor Vergata (16%). Tra i primi dieci compaiono anche due atenei non statali a vocazione medica: Humanitas di Rozzano e il Campus Bio-Medico di Roma.

Andiamo alle aree disciplinari. Nove dei dieci dottorati con più diplomati nel 2024 sono STEM in senso stretto: ingegneria, scienze, ICT. Il PoliMi piazza quattro corsi nelle prime dieci posizioni, quello di Torino due. L'unico corso non tecnico-scientifico nella top ten è il dottorato in Medicina molecolare del San Raffaele.

Il quadro sulle competenze strategiche è più critico. Un solo corso in tutta Italia richiama la cybersecurity nel titolo: all'università di Messina, con zero diplomati nel 2024. Sull'analisi dati si contano nove dottorati da otto atenei, per 90 diplomati totali. Sulla sostenibilità i numeri sembrano più ampi (22 corsi, 144 diplomati), ma il perimetro è vago: si va dall'agricoltura al diritto.

Tuttavia permane un cauto ottimismo. In primis perché il dottorato è il segmento più internazionale dell'università italiana (16% degli iscritti contro il 12% dei master e il 5,5% delle triennali). E poi per l'AI. Se negli ultimi vent'anni, in tutta Italia, solo sei atenei hanno diplomato dottori di ricerca nell'intelligenza artificiale, negli accessi del 39esimo ciclo (a.a. 2023/24) gli atenei con un dottorato che la richiama nel titolo sono stati 13.

Aziende & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Le imprese del territorio veneto tra innovazione e competitività

Storie e prospettive delle realtà che, nei diversi settori, rappresentano un motore fondamentale per la crescita nazionale

Il valore delle imprese che crescono attraverso lo sviluppo industriale, il nuovo impulso dei processi produttivi e le strategie di crescita sui mercati nazionali e internazionali. Il tessuto economico del Veneto si conferma un motore straordinario di sviluppo. Di fronte alle complesse sfide globali, le grandi eccellenze del territorio rispondono investendo con decisione in digitalizzazione e sostenibilità ambientale, ottimizzando ogni singola fase della filiera. Questa transizione industriale strategica, unita a una forte e storica vocazione all'export, permette oggi alle PMI venete di consolidare la propria competitività interna e conquistare nuovi e importanti mercati esteri, proiettando il know-how locale in una dimensione globale.



www.girardinispa.com

Costruzioni Generali Girardini: la forza di una filiera integrata tra tecnologie e grandi infrastrutture

Dagli anni Cinquanta a Sandro (VI), la **Costruzioni Generali Girardini SpA** è l'evoluzione di un comparto che oggi richiede visione e solidità. Guidata dalla terza generazione, essa si distingue per una virtuosità rara: la gestione dell'intera filiera. Dall'estrazione nei siti alla lavorazione degli inerti, fino alla produzione di 300 mila tonnellate di conglomerato bituminoso, il controllo è totale. Con due impianti all'avanguardia che operano a temperature rigorose, Girardini garantisce standard qualitativi d'eccellenza in cantiere. L'anima dell'azienda batte nelle grandi opere, come dimostra il ruolo da protagonista nella Superstrada Pedemontana Veneta, dove ha gestito l'80% del tracciato in trincea. Non è solo questione di mezzi, ma di strategia: un piano di investimenti

da circa 15 milioni di euro in tre anni sta portando dote nuovi impianti di ultima generazione. Qui la tecnologia incontra la sostenibilità: l'uso del machine learning ottimizza i processi, mentre il recupero del fresa-to trasforma il vecchio asfalto in nuova risorsa, abbattendo sprechi e consumi. Il Gruppo Girardini conta oltre 100 addetti e 6 squadre specializzate, pilastri di una realtà che non dimentica il legame col territorio. Dallo sport per disabili al recupero ecologico delle cave dismesse, fino all'arte contemporanea, Girardini dimostra che l'infrastruttura non è solo bitume, ma un ponte verso lo sviluppo sociale. Una competenza tecnica che attende solo committenze capaci di premiare la vera qualità costruttiva. Info: www.girardinispa.com

La vision di HiT Internet Technologies tra esperienza e nuove tecnologie nel mondo assicurativo e nel publishing

In un mercato globale dove la digitalizzazione non è più un'opzione ma il motore della competitività, **HiT Internet Technologies** si posiziona come partner affidabile per guidare la metamorfosi del mondo assicurativo e del publishing. Con oltre 40 anni di esperienza, l'azienda coniuga visione strategica e agilità tecnologica, affermandosi sul mercato grazie alle competenze in ambiti come assicurazioni, publishing. «Riguardo il settore assicurativo — afferma il Presidente Silvano Giuliani — forniamo supporto all'intero ecosistema assicurativo sviluppando software gestionali e piattaforme di prevenzione progettati per affiancare gli intermediari nel complesso contesto normativo e operativo del settore. Le nostre soluzioni integrano strumenti avanzati, incluse tecnologie di

intelligenza artificiale, per semplificare i processi di compliance, automatizzare attività operative e migliorare la gestione del portafoglio clienti. In questo modo aiutiamo intermediari e compagnie a operare con maggiore efficienza nel rispetto delle normative. La tecnologia diventa uno strumento strategico: trasformando la complessità normativa in un vantaggio operativo, consentendo agli intermediari di concentrarsi sul valore della consulenza e sullo sviluppo del proprio business. Nel mondo del publishing, invece — conclude il Dott. Giuliani — stiamo lavorando sulle tecnologie multimediali, in netta crescita anche per testate nazionali importanti: ci proponiamo di offrire soluzioni che permettano agli editori di governare la transizione dal cartaceo al digitale». Info: www.hit.it



Interno dell'azienda



Ingresso dello stabilimento

Mariani S.p.A. guida il packaging green. 50 milioni di fatturato per il leader di Carrè che vola in tutto il mondo

Mariani S.p.A. si conferma un'eccellenza internazionale nel settore dell'automazione per il packaging secondario e il fine linea. Con oltre cinquant'anni di storia, l'azienda di Carrè ha consolidato la sua posizione globale raggiungendo un fatturato di 50 milioni di euro e un organico di 130 professionisti. I numeri raccontano una crescita solida: più di 6.000 impianti installati in oltre 45 Paesi, un traguardo che proietta Mariani ai vertici della progettazione di sistemi innovativi per l'industria lattiero-casearia, del beverage e alimentare. Il know-how specializzato permette di offrire soluzioni "chiavi in mano" su misura, integrando flessibilità, efficienza e connettività avanzata secondo i paradigmi dell'Industria 4.0. Tuttavia, è la sostenibilità il vero

motore dell'innovazione tecnologica. Mariani risponde alle sfide ecologiche con impianti progettati per il risparmio energetico e l'adozione di materiali eco-friendly, prediligendo la carta per un packaging sempre più green. L'impronta ecologica è ridotta internamente grazie all'impianto fotovoltaico da 450 kW nella sede vicentina. Supportata da partnership strategiche con player mondiali e costanti investimenti in R&S, l'azienda non dimentica le radici. Mariani investe nel territorio con nuove assunzioni e il sostegno a iniziative sportive per i giovani. Un modello d'impresa che coniuga competenza, passione e responsabilità, guardando al futuro del mercato. Un'eccellenza che progetta i domani del settore unendo hi-tech ed etica ambientale. Info: www.mariani-it.com

Percinque, leader per il temporary management

Percinque è una società specializzata in progetti complessi di temporary management in continua crescita, riconosciuta da Il Sole 24 Ore come seconda realtà in Italia nel settore di riferimento. Abbiamo un metodo collaudato e una rete di manager con esperienze verticali e trasversali che intervengono tempestivamente in azienda. Il Metodo Percinque è alla base della nostra crescita. Nel 2026 la crescita continua con un'ulteriore espansione e un forte presidio nell'area del nord-ovest Italia e l'avvio della Human Capital Division. Questa divisione affianca le aziende con focus sullo sviluppo organizzativo, su percorsi di coaching e counseling, sia individuali che di team, e sulla valorizzazione del capitale umano per la crescita delle organizzazioni. Info: www.percinque.com



Tecnologie per la movimentazione dei materiali

Gestire materiali complessi richiede macchine progettate per lavorare in modo continuo ed affidabile. In questo ambito opera **Mille Srl**, azienda leader nello sviluppo di componenti, macchine e sistemi per la movimentazione di materiali sfusi. Da oltre 40 anni l'azienda progetta e realizza tramogge di alimentazione, sistemi di dosaggio e soluzioni utilizzate nei settori del riciclo, del trattamento dei rifiuti, delle biomasse e dell'industria. Tra le tecnologie sviluppate dall'azienda si distinguono TURTLE, separatore che tratta fanghi da depurazione e CAIMAN, mixer studiato per la miscelazione di materiali eterogenei come sfalci di potatura e digestato. Dalla progettazione alla realizzazione fino alla messa in servizio degli impianti, Mille affianca i propri clienti con soluzioni tecniche sviluppate su misura. Info: www.millesrl.it



Panoramica dello stabilimento